



LA LITURGIA

La fede, così come la vita, chiede di essere celebrata, cioè resa significativa attraverso gesti e parole che ne dicono il senso e la direzione

Nell'ultimo foglio d'informazione della parrocchia, mi ero soffermato brevemente a descrivere la dimensione della formazione nella nostra comunità, nelle due catechesi del tempo di Avvento, poi, abbiamo provato ad applicare questa riflessione ad un ambito particolare, quello delle scelte etiche, cioè dei comportamenti che un cristiano deve attuare per vivere da credente. Nel frattempo, sollecitata da alcuni membri del Consiglio Pastorale, si è sentita l'esigenza di riflettere sulla dimensione liturgico-celebrativa della vita comunitaria e di ripensare il nostro modo di celebrare la fede e la vita. Il discorso catechistico-formativo non si può dire né concluso né esaurito, e certamente andrà ripreso per capirne i contenuti, i modi e i luoghi, ma momentaneamente abbiamo spostato la nostra attenzione a un'altra dimensione dell'essere credenti: quella celebrativa.

Essere cristiani non è solo possedere un insieme di convinzioni che incidono più o meno significativamente sulla vita personale di ognuno; la fede, per essere autentica, richiede di essere tradotta in atteggiamenti concreti e pubblici e di essere celebrata: non è questione individuale-privata, ma è sempre fede comunitaria che si esprime e cresce nei momenti liturgici. Il momento celebrativo può avere molteplici espressioni ma per molti –purtroppo– si riduce alla Messa domenicale, e anche per questa il modo di partecipare e il tipo di consapevolezza sull'Eucaristia è molto diversificato (praticanti settimanali, praticanti saltuari, praticanti casuali, praticanti convinti, praticanti per abitudine o per tradizione, praticanti “forzati”).

A partire da queste semplici e sommarie osservazioni come fare in modo che la liturgia celebri la fede e la vita della comunità e dei suoi membri? Come far in modo inoltre che la liturgia dia una risposta ai molteplici e diversificati modi di vivere il cristianesimo?

In una società “sostanzialmente cristiana” come quella di cinquant'anni fa il collegamento tra liturgia e vita e tra liturgia e fede era ovvio e scontato... oggi non è più così. Il Concilio Vaticano II ha cercato di ripensare la liturgia in modo da renderla più aderente all'uomo contemporaneo (cfr. la costituzione “*Sacrosantum Concilium*”), ma la distanza tra la vita e quanto si celebra nella Messa e nelle altre liturgie resta evidente.

Un esempio può aiutarci a chiarire la distanza che si è creata fra liturgia e vita. Ci risulta abbastanza facile celebrare il compleanno di un amico o un parente: si fa un regalo, si porta la torta, si spengono le candeline, si canta “*Tanti auguri*”... e per tutti è evidente che l'evento che viene celebrato è il compleanno. Ma quando ci si siede ad ascoltare un brano della Bibbia, si stendono le mani a consacrare un pezzo di pane bianco (che non ha neppure le sembianze del pane), ci si mette in fila per prendere quel pane, si innalzano (o spesso si ascoltano soltanto) canzoni e preghiere diverse... cosa stiamo celebrando? Cosa ricordiamo di così significativo per noi da meritare che si “perda” volentieri un'ora del nostro tempo domenicale? Cosa centra la nostra vita con quello che succede in Chiesa?

Ogni celebrazione parte da un evento... (ma l'evento che sta a fondamento della fede cristiana è spesso dimenticato o svuotato di senso); questo evento viene raccontato, viene mediato da una parola che ne permette il ricordo e dovrebbe renderlo attuale e sensato per l'oggi; infine viene tradotto in gesti e simboli rituali che dovrebbero sinteticamente riprodurlo e riviverlo.

Nel ripensare la liturgia, in particolare l'Eucaristia domenicale, non c'è allora un intento soltanto pratico, quello cioè di rendere le celebrazioni più vivaci o partecipate o meglio organizzate, ma anche il desiderio che quello che facciamo “parli di Dio” e ci aiuti ad entrare in relazione con Dio. Non cerchiamo



“Ultima Cena”

miniatura dall'“evangelario”, miniato nel 1237
dai monaci dell'Armenia

solo una crescita misurabile esteriormente, ma desideriamo che anche le intenzioni vengano purificate e ci sia una maggiore consapevolezza in quello che si fa.

Il rito non sta alla fine di un ragionamento (come se fosse qualcosa di costruito a tavolino), ma all'origine di un'identità, è cioè lo spontaneo e necessario dirsi della fede condivisa. Ma se la fede non è più condivisa e se l'identità viene meno? Da qui nasce la fatica a capire la nostra liturgia. Il rigetto e l'incomprensibilità della liturgia sono anche (e forse unicamente) il sintomo della crisi di identità dei cristiani. Anche qui basta un esempio che mi viene dall'aver letto su l'Eco di Bergamo la presentazione di un libro scritto dal Cardinale Ratzinger, Prefetto della Congregazione della Fede. Ratzinger mette in discussione la riforma del Vaticano II guidata da un'ideologia "falsamente partecipativa": «Il sacerdote rivolto verso il popolo dà alla comunità l'aspetto di un tutto chiuso in se stesso. Essa non è più, nella sua forma, aperta in avanti e verso l'alto, ma si chiude in se stessa». Ascoltando queste affermazioni viene da chiedersi se era meglio la liturgia pre-conciliare, con il suo latino ieratico, i suoi altari a muro e i preti di spalle oppure se è meglio il tentativo di un raccogliersi della comunità attorno all'altare che è Cristo usando parole che siano comprensibili a tutti (senza che siano banali). La risposta la lascio a chi legge, ma mi sembra proprio di potere affermare che la nostra identità di cristiani è tutt'altro che chiara e condivisa.

A partire da queste riflessioni si impone certamente il ripensamento delle nostre azioni liturgiche: non tanto per fissare norme e regole, ma per rispondere

alle esigenze della comunità che celebra: mancano "modelli" ai quali ispirarsi e alla fine resta il disagio di una certa estraneità a tutto ciò che si svolge intorno all'altare che affligge sia ministri che fedeli.

Ogni percorso per un ripensamento della liturgia passa attraverso alcuni passaggi metodologici "obbligati":

- Ridirsi cosa è la liturgia e a cosa serve: le sue finalità (in parte sono date dal magistero, ma vanno comunque mediate dalla comprensione che ne fa la comunità).
- Stabilire quali obiettivi si vogliono raggiungere (alcuni pratici, altri più di consapevolezza e quindi meno misurabili).
- Predisporre strumenti che possano favorire la realizzazione degli obiettivi che ci si pone e pensare un percorso che organizzi i diversi strumenti in modo efficace.
- Individuare ruoli e carismi (le persone) che possano mettere in atto il percorso che si è individuato (non può essere solo il parroco a curarsi della liturgia)
- Verificare quanto si è ottenuto, per raddrizzare il tiro e apportare le necessarie modifiche agli obiettivi o agli strumenti.

Concludo dicendo che a partire da queste osservazioni, il Consiglio Pastorale sta cercando di coinvolgere alcune persone perché si preoccupino di animare le celebrazioni e di favorire il coinvolgimento della comunità affinché i riti siano più comprensibili e partecipati. Il cammino è ancora lungo, ma la buona volontà non manca.

Don Stefano

INTERROGARSI E PROGETTARSI INSIEME

Percorso di formazione, confronto e progettazione per un "laboratorio di comunità per le famiglie"

Nella direzione di attenzione alle famiglie, la Parrocchia unitamente al comune, ai servizi sociali della Provincia di Bergamo e al gruppo di studio "Genitori e genitorialità" della Diocesi propongono un "percorso di formazione, confronto e progettazione per un "laboratorio di comunità per le famiglie.

Continuando l'esperienza dello scorso anno sul percorso "Progettarsi Coppia" nell'ambito delle iniziative della legge 285, vengono proposte quattro serate di riflessione. Il problema delle relazioni tra soggetti, gruppi e associazioni che operano in campo sociale è sempre più attuale e impegna tutte le istituzioni del territorio. Solo attraverso un lavoro di comunicazione, di relazione, si può dare una risposta più esauriente ai bisogni che quotidianamente incontrano genitori, insegnanti e operatori sociali, in genere. Spesso anche in un piccolo paese non si creano momenti di accoglienza per le nuove coppie, non ci si prende cura delle situazioni familiari bisognose di aiuto, non si è partecipi nella costruzione di ipotesi formative per i nostri ragazzi... È quindi

utile provare a compiere assieme una esplorazione dei problemi e dei bisogni, una definizione di possibili risposte e una sperimentazione delle stesse. È un modo solidale di essere comunità.

Durante il percorso, di quattro serate, verranno approfonditi i seguenti temi:

- "L'accoglienza di nuovi soggetti ed in particolare delle nuove coppie nella comunità locale".
- "Sviluppo del senso di appartenenza alla comunità locale".
- "Il significato di un/a figlio/a per una famiglia dalla progettazione ai primi anni di vita".

Il primo incontro è fissato per **GIOVEDÌ 1 MARZO ALLE ORE 20.30 PRESSO LA BIBLIOTECA COMUNALE** (i successivi tre incontri verranno concordati durante la prima serata). Ci si avvarrà di due formatori: dott. Edoardo Algeri e dott. Claudio Nicoli.

Per informazioni-adesioni rivolgersi a don Stefano Piazzalunga (035/711512) o meglio ancora provate a venire la prima sera per capire "che aria tira".

il "Gruppo genitori"

Famiglia, educazione, Oratorio... e dintorni

Un progetto di animazione per bambini e ragazzi; un'associazione di volontariato.

Da diversi anni esisteva a Colzate un "Gruppo genitori", nato con l'intento di sensibilizzare la comunità sulla tematica educativa, di proporre momenti formativi e di organizzare e animare attività per ragazzi, giovani e adulti sul territorio. Con il passare del tempo, da una parte questo gruppo andava numericamente assottigliandosi ma dall'altra era una delle realtà sempre presenti e disponibili nelle diverse occasioni di aggregazione: Carnevale, festa dei gruppi...

La scorsa estate si è presentata l'occasione di "ripensare" l'identità e il ruolo di questo gruppo: una legge regionale offriva l'occasione di avere finanziamenti per la realizzazione di progetti di formazione e aggregazione legati all'età evolutiva; era però necessario che ci fosse un'associazione o una cooperativa a capo di questi progetti... e allora ci si è buttati. Si è costituita con atto notarile l'Associazione "Gruppo genitori di Colzate"; si sono presi contatti con alcuni referenti competenti in ambito educativo; si sono coinvolti genitori che già si stavano "interessando" alle attività in favore di bambini e ragazzi e si è partiti. Abbiamo chiesto a una delle mamme che fa parte di questa associazione di raccontarci brevemente cosa si sta realizzando e in cosa consiste questa associazione.

«Se passate vicino all'Oratorio la domenica pomeriggio, noterete bambini che giocano. È diventato ormai un appuntamento fisso: la domenica pomeriggio tutti all'Oratorio. Con la presenza attenta di alcuni genitori che si impegnano anche ad animare i pomeriggi, i

bambini, si incontrano per giocare, per stare insieme per svolgere varie attività e fare merenda tutti insieme.

L'attività è iniziata l'estate scorsa, per alcune domeniche e, riproposta in autunno ha riscontrato un buon successo. Strenne di Natale, spettacolo teatrale, giochi, addobbi, Pokemon... sono state alcune delle attività più significative di quest'autunno-inverno. Ora siamo impegnati con attività e giochi in preparazione al carnevale e l'attività culminerà con la partecipazione tutti insieme alla tradizionale sfilata che quest'anno, anche per il nostro interessamento, verrà fatta insieme all'Oratorio di Vertova. Ma la nostra associazione non si ferma alle attività della domenica pomeriggio: a Bondo, altri genitori, che fanno parte sempre del nostro gruppo stanno svolgendo attività con i ragazzi il sabato pomeriggio: l'ex scuola elementare è diventata un laboratorio artigianale dove ragazzi dai 6 ai 15 anni costruiscono oggetti di piccolo artigianato.

L'associazione si sta anche muovendo nell'ambito formativo, soprattutto per imparare a gestire bene e nel rispetto delle leggi, i progetti che sta realizzando».

Sperando di aver stuzzicato il vostro interesse e la vostra curiosità, vi invitiamo a "cacciare il naso" una volta in Oratorio alla domenica pomeriggio: questi genitori vi aspettano dalle ore 14,30 alle 17,30 a giocare o anche solo a chiacchierare... magari a qualcuno vien voglia di "rimboccarsi le maniche" e di dare una mano, anche senza dover entrare a far parte dell'Associazione. Il messaggio che si vuole lanciare è quello del crescere insieme, giocando e divertendoci.



UNA DELLE TANTE BANCARELLE DI NATALE

Il "Commercio Equo e Solidale": una forma alternativa di mercato da sostenere e promuovere per gli ideali di giustizia socio economica che porta in se.

Nel periodo natalizio si moltiplicano le proposte di solidarietà, forse perché, soprattutto in quei giorni, ci sentiamo un po' più buoni e disponibili.

Tra le tante iniziative che ci sono state in quelle settimane, ci piacerebbe spendere due parole a riguardo della bancarella per il **Commercio Equo Solidale** che abbiamo incontrato nei giorni prima di Natale, ma anche in altri periodi dell'anno, sulla piazza del nostro paese.

Il **Commercio Equo Solidale** è una realtà pre-

stanno dietro il mercato economico tradizionale.

L'ideale che sostiene questa forma di commercio alternativo è quello di cambiare gli equilibri economici che sono sottomessi alle leggi dettate dai potenti. Può sembrare un ideale utopico, vista l'impari lotta che il Commercio Equo e Solidale deve sostenere con una realtà economica mondiale (o come viene chiamata oggi, di globalizzazione), ma con le nostre piccole scelte quotidiane possiamo comunque sostenere questo ideale e costruire un modo più giusto di trattare con i popoli del "terzo mondo".

A Gazzaniga opera da sei anni un'associazione che si impegna a sensibilizzare e promuovere queste idee sul territorio. Anche alcuni giovani di Colzate si sono avvicinati e appassionati a questa realtà e hanno deciso di non perdere l'occasione per farla conoscere anche ai compaesani, gestendo autonomamente alcune bancarelle.

È questo un modo per approfondire, sostenere e promuovere gli ideali di giustizia socio-economica del Commercio Equo Solidale e, allo stesso tempo, per consentire a chi si impegna in questa iniziativa di ricavare una piccola percentuale di guadagno utilizzabile in attività parrocchiali o comunque del territorio.

L'invito a diventare maggiormente consapevoli di questa possibilità e soprattutto a collaborare, è ovviamente aperto a chiunque abbia tempo e voglia di dedicarsi ad un piccolo ma importante gesto di giustizia.

Il riferimento è alla nuova bottega "**Arpilleras**" da poco trasferitasi in via Cesare Battisti 33 a Gazzaniga, che vi invitiamo a visitare.

Elena



Alcuni dei prodotti alimentari del commercio equo e solidale

sente da diversi anni in Europa e da qualche tempo anche nelle nostre zone.

Non è propriamente una forma di carità o di solidarietà, quanto piuttosto una particolare forma di mercato: si tratta di vendere prodotti importati direttamente dai paesi del terzo mondo. E fin qui nulla di strano, li troviamo ovunque. Se prestiamo un po' di attenzione alle etichette di provenienza poste sui prodotti che vengono messi in vendita in negozi e supermercati del commercio tradizionale ci accorgiamo immediatamente quanto siano "**made in... terzo mondo**". Se poi ci soffermassimo a riflettere su cosa questo significhi, potremmo facilmente capire come questo mercato sia quasi sempre sinonimo di sfruttamento ed ingiustizia.

L'alternativa rappresentata dal Commercio Equo Solidale è: **assicurare il giusto compenso al produttore** (di caffè, tè, cioccolato, oggetti di artigianato...), un compenso che gli possa garantire una vita dignitosa, evitandogli di cadere nella trappola, a volte inevitabile, confezionata dalle multinazionali che

Arpilleras

"Arpilleras" è una tela ruvida e grezza da strofinacci o per fare sacchi. Su questa tela, le donne cilene, giorno dopo giorno raccontano la storia del Cile. Con avanzi e ritagli di stoffa, lana e i più insoliti materiali di recupero, accostati con creatività e maestria, le donne arpilleriste raccontano la quotidianità della loro vita nelle baraccopoli situate ai margini della città.

IL GRUPPO GIOVANI VICARIALE

*Una proposta di incontro, amicizia, condivisione, formazione... per i giovani del Vicariato.
Una interessante iniziativa non solo per unire le forze, ma per arricchirci vicendevolmente*

L'anno scorso (ottobre 2000) i "preti giovani", così loro si autodefiniscono, del nostro vicariato (Gazzaniga, Vertova, Cene, Fiorano, Semon-te, Colzate, Orezzo), hanno ideato e proposto la creazione di un luogo-momento di incontro per i giovani. È così nato il "G.G.V.": Gruppo Giovani Vicariale.

L'idea l'hanno avuta dopo essersi resi conto che spesso, tra noi giovani esiste una certa difficoltà a vivere occasioni nelle quali poter stare insieme a condividere "esperienze importanti e significative", forse perché, tra mille cose da fare, facciamo fatica ad organizzarci, o magari perché abbiamo paura di non trovarci bene con persone che non conosciamo.

I "nostri curati" riconsiderando l'antico detto "l'unione fa la forza" e tenendo conto delle più recenti "logiche del lavoro di rete", hanno proposto la creazione del G.G.V. quale "intreccio di forze" per fare un'esperienza sovrapparrocchiale; un'attività, insomma, nella quale i giovani possono confluire indipendentemente dalla parrocchia di provenienza.

Il desiderio di dare il via a questa iniziativa si è rafforzato dopo le esperienze fatte da alcuni giovani del Vicariato in preparazione al Giubileo con alcuni giornate di convivenza a Piazzatorre, alle Cinque Terre, a Cannes e, in particolare, dopo l'indimenticabile e forte esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù a Roma nell'agosto del 2000

Al GGV ci si incontra due venerdì al mese (si ruota a turno negli oratori del nostro vicariato), con il desiderio di vivere occasioni nelle quali poter **cre-scere insieme** al ritmo di un percorso base, intenso ma non troppo, "alla caccia" di Gesù Cristo (questo l'argomento affrontato quest'anno) con strumenti e metodi di lavoro diversi, scelti dagli "organizzatori" per rendere il tutto meno soporifero possibile!! A fian-

co degli incontri formativi, ogni terzo venerdì del mese viene proposto, per chi lo desidera, di partecipare insieme alla "scuola di preghiera" che da anni si svolge presso il Seminario di Bergamo: occasione preziosa per crescere nella fede -Sil-, ma anche per contribuire "al bene della società" tenendo ripulite le gelaterie, e locali affini, presenti sul percorso di rientro. L'ultimo venerdì di ogni mese rimane libero, anche se c'è sempre la possibilità di viverlo insieme, accogliendo le proposte che vengono fatte a seconda degli interessi e della voglia di divertirsi!!

Lungo l'anno ci sono occasioni nelle quali poter fare esperienze un po' più consistenti sia in termini di tempo che di formazione; due momenti sono già stati realizzati (il 9 e 10 dicembre 2000 a La Verna e Pisa; il 17 e 18 febbraio 2001 a Biennio (BS) e la terza, quasi sicuramente, sarà a Monaco di Baviera il 31 marzo e 1 aprile 2001.

Se pensi che valga la pena, almeno un po', conoscere gli altri e farti conoscere... "NON LI TEMERE"!!! Ti aspettiamo con noi alle 20,45 nel mese di Marzo a Vertova, poi si vedrà. Questo il calendario dei prossimi incontri:

MARZO

- 2 : incontro formativo;
- 9 : incontro formativo;
- 16: scuola di preghiera;

APRILE

- 6 : incontro formativo;
- 20: scuola di preghiera;
- 27: incontro formativo;

MAGGIO

- 4 : incontro formativo;
- 11: incontro formativo;
- 18: scuola di preghiera.



SANTUARIO DI SAN PATRIZIO



Anche se pienamente utilizzabile, anche per quest'anno non saranno del tutto conclusi i lavori di restauro al Santuario di San Patrizio. Non certo per mancanza di buona volontà né per negligenza nostra.



Il reliquiario restaurato

Ci sono impedimenti e vincoli collegati agli organismi statali di control-

lo che ci impediscono di ultimare i lavori preventivati e che speriamo di risolvere al più presto.

Programma della Festa di San Patrizio.

Venerdì 16 Marzo

- ✓ fiaccolata partendo dalla Chiesa Parrocchiale alle ore 20.00

Sabato 17 Marzo - Festa di San Patrizio

- ✓ Sante Messe ore: 9.00, 10.30 e 16.30 con la presenza della Banda (è sospesa la messa prefestiva delle ore 18.00 in Parrocchia)

Domenica 18 marzo

- ✓ Santa Messa ore 9.00
- ✓ Veglia di preghiera ore 16.00

Nei giorni di sabato 17 e domenica 18 marzo funziona il servizio di ristorazione nei locali attigui al santuario.

LA PAGINA DELL'ECONOMIA

I bilanci consuntivi di Parrocchia e Santuario per l'anno 2000
e la situazione delle spese per i restauri al Santuario di San Patrizio

Un bilancio e una verifica dell'attività pastorale viene fatta di solito nei mesi estivi prima che con settembre riprendano le "normali" attività parrocchiali. I primi mesi dell'anno sono invece legati al bilancio e alla verifica dell'attività economica: in realtà non è un'attività, ma solo l'insieme di entrate e uscite legate alle attività pastorali e al mantenimento delle strutture. Desideriamo condividere con tutti quanto succede in parrocchia anche a riguardo di questa dimensione, sperando di fare un servizio non solo di informazione, ma di risvegliare l'attenzione e la corresponsabilità dei fedeli a quanto si fa in Parrocchia. Non c'è bisogno di molti commenti perché crediamo che il bilancio sia sufficientemente chiaro, del resto già lo scorso anno parlando dei soldi in parrocchia avevamo cercato di chiarire i criteri a cui ci si ispira.

Le uscite

Non ci sono voci significative di uscita nel bilancio parrocchiale, anche perché 30 milioni degli 87 che sono usciti sono una specie di "prestito" al Santuario per non intaccare il piccolo patrimonio che resta del-

l'Eredità Donini. Per quel che riguarda il Santuario ci sono i 147 milioni di spesa per i restauri, ma ne mancano ancora circa 70 da saldare nei prossimi mesi. Nelle previsioni di spesa c'è soprattutto l'intervento all'impianto elettrico e meccanico delle campane che dovrebbe aggirarsi sui 40/50 milioni

Le entrate

Non ci sono novità particolari da rilevare sulle entrate che restano simili a quelle dell'anno precedente.

Le iniziative di carità

Una voce che quest'anno riusciamo a specificare è quella relativa alle attività caritative e di solidarietà: 10 milioni forse non saranno una cifra altissima ma è comunque il 10% circa delle entrate della parrocchia... Se ogni cristiano destinasse il 10% delle sue entrate a iniziative caritative o per sostenere la parrocchia credo che i nostri bilanci sarebbero molto più significativi.

Don Stefano

Parrocchia

in Parrocchia al 1.1.2000 54.542.461

Entrate

Interessi bancari	597.810
Scadenza obbligazioni bancarie	38.008.906
Offerte domenicali e feriali	27.125.500
Offerte servizio liturgico	12.430.000
Candele	6.154.550
Attività parrocchiali	20.335.000
Attività oratoriali	4.709.000
Altre offerte	19.509.000
Contributi pubblici e privati	4.750.000
Entrate parrocchia 2000	133.619.766
Per iniziative caritative	10.881.000
saldo attivo al 31.12.2000	101.543.107

San Patrizio

in San Patrizio al 1.1.2000 41.637.018

Entrate

Scadenza obbligazioni	55.000.000
Interessi bancari	4.752.600
Offerte domenicali e feriali	6.138.000
Candele	3.864.000
Altre offerte	1.050.000
Contributi da enti pub. e privati	19.330.413
Bar e Cancelleria	22.890.000
Entrate dal c/c parrocchiale	30.000.000
Entrate S. Patrizio 2000	143.025.013
saldo attivo al 31.12.2000	23.649.031

Uscite

Manutenzione ordinaria	4.025.420
Assicurazioni e tasse	5.112.000
Spese per il culto	1.526.000
Spese elettricità, metano...	9.002.700
Spese ufficio, cancelleria...	1.455.000
Attività parrocchiali e oratorio	23.316.000
Altre uscite straordinarie	31.200.000
Mobili e arredi	4.040.000
Rimborsi collaboratori	7.810.000
Uscite Parrocchia 2000	87.487.120
Per iniziative caritative	10.013.000

Uscite

Assicurazioni e tasse	570.500
Spese per il culto	475.000
Spese elettricità, metano...	1.578.000
Spese ufficio, cancelleria...	272.000
Spese bar e cancelleria	4.702.500
Spese pastorali	5.455.000
Acquisto mobili e arredi	1.260.000
Manutenzione straordinaria	146.700.000
Uscite S. Patrizio 2000	161.013.000



8 Febbraio 2001

Per una celebrazione più partecipe...

Due sono stati i punti principali all'ordine del giorno del Consiglio Pastorale di giovedì 8 febbraio 2001:

- ✓ riflessioni sulle pratiche liturgiche e in particolare sulla celebrazione liturgica;
- ✓ verifica del calendario parrocchiale per i prossimi mesi.

Su una base di spunti suggeriti da Don Stefano si è discusso su quali fossero le cose più importanti da attuare o da introdurre nelle pratiche liturgiche e in particolare nella S. Messa affinché le celebrazioni stesse siano più vissute e si rafforzi il senso di comunità.

Chiaramente, non mutandone la struttura portante, è possibile intervenire solo in alcuni momenti della celebrazione e con piccoli gesti come ad esempio l'accoglienza prima dell'inizio della messa, evitare la conclusione frettolosa, rivalutare il gesto della pace, aprire le braccia al Padre Nostro, ecc.

Si può intervenire sicuramente sui canti: alcuni minuti prima dell'inizio delle S. Messe si proveranno i canti in modo da renderli più "familiari" e di conseguenza vengano cantati da tutti, magari con l'ausilio di un nuovo libretto dei canti. Un gesto pratico, magari suggerito dalle letture della S. Messa, accompagnerà ognuno nella propria vita quotidiana.

Per meglio concretizzare queste intenzioni alcune persone che frequentano le messe negli stessi orari si attiveranno per organizzare e coinvolgere la comunità in queste iniziative in modo che la partecipazione sia più attiva.

Per quanto riguarda il calendario parrocchiale vengono confermate sostanzialmente tutte le varie attività ricorrenti ogni anno, dalle Prime Comunioni, Cresime, Madonnina, ecc.

La festa di S. Patrizio sarà sottolineata la sera prima da una fiaccolata dal paese al Santuario.

Per il periodo quaresimale si introdurranno alcuni momenti particolari come la Preghiera per i ragazzi delle medie ed elementari prima dell'inizio delle lezioni e la catechesi ragazzi/adulti il martedì sera per fare in modo di arrivare preparati alla S. Pasqua.

S.M.

È SUCCESSO CHE...



- ✓ **Domenica 5 novembre 2000:** Ricordo dei defunti durante le guerre e benedizione del monumento dei caduti
- ✓ **Domenica 3 dicembre 2000:** *Inizio del cammino di Avvento.* Il tempo dell'avvento è stato caratterizzato dalle due catechesi comunitarie martedì 5 e 12 dicembre sul tema: "vivere da cristiani tra regola e libertà" che abbiamo cercato di concretizzare nei due ambiti della casa-abitare (come deve essere la casa di un cristiano) e dell'uso del tempo (come deve essere la giornata di un cristiano). In chiesa ci ha accompagnati il simbolo della "tenda dell'ascolto", collocata sopra "la sabbia e i sassi del deserto", che di settimana in settimana si è aperta fino a diventare il luogo in cui collocare il nostro presepio, a significare che l'ascolto si realizza quando si accoglie il Cristo nella propria vita e se ne ascolta la Parola.
- ✓ **Sabato 16 dicembre 2000:** Concerto della Banda e del coro dei bambini della scuola elementare nella Palestra comunale.
- ✓ **Martedì 19 dicembre 2000:** *Veglia vicariale.* Dai catechisti e per i catechisti e i giovani del vicariato è stata proposta una veglia di preghiera in preparazione al Natale. Canti, letture e preghiere hanno ruotato attorno alla simbologia del deserto (la nostra vita senza Cristo) che diventa giardino quando viene irrigato dall'acqua della Parola di Dio.
- ✓ **Venerdì 22 dicembre 2000:** *Concerto del coro del Liceo "Oscar Romero" di Albino.* Il coro è una delle attività che il liceo di Albino propone ai suoi alunni. Guidate dal prof. Donato Giupponi il coro vocalestrumentale ha eseguito musiche e canti di diverso genere e ispirazione.
- ✓ **Sabato 6 gennaio 2001:** *Festa del dono.* Durante la messa delle 10.30 abbiamo raccolto i doni dei ragazzi. Molti hanno rinunciato a un regalo tra i tanti ricevuti durante le feste di Natale per farne dono a bambini meno fortunati di loro, ospiti nelle case-comunità della congregazione delle Suore delle Poverelle, dove vivono ragazzi che hanno particolari difficoltà in famiglia o che sono stati abbandonati.
- ✓ **Martedì 23 gennaio 2001:** *Incontro vicariale catechisti.* I catechisti del nostro vicariato si sono ritrovati a condividere e a discutere quanto in ogni parrocchia si sta facendo nell'ambito della catechesi e le difficoltà che si incontrano. È una tappa intermedia al convegno diocesano dei catechisti che si terrà nel mese di settembre di quest'anno, e un'occasione per riflettere su questa importante attività che in ogni parrocchia raggiunge la quasi totalità dei ragazzi delle scuole elementari e medie. Più difficile invece, in tutte le parrocchie, il coinvolgimento di adolescenti e giovani.
- ✓ **Domenica 21 gennaio e 4 febbraio 2001:** *Raccolta di fondi per l'emergenza terremoto in Salvador e in India.* Rispondendo all'invito della Caritas, ma anche di altre organizzazioni umanitarie, in queste due domeniche abbiamo raccolto del denaro per queste due emergenze. Abbiamo dato alla Caritas diocesana 4,4 milioni.
- ✓ **Giovedì 8 febbraio 2001:** *Consiglio Pastorale Parrocchiale* (vedi articolo sopra).



LA PROPOSTA PER LA QUARESIMA

Il tempo quaresimale è caratterizzato dall'atteggiamento della conversione che si declina in tre dimensioni: il digiuno (rinuncia), l'elemosina (carità), la preghiera (spiritualità).

A ognuno la libertà e la responsabilità per individuare forme concrete di rinuncia e di carità da vivere in questi 40 giorni di preparazione alla Pasqua.

Per ciò che riguarda la preghiera e l'impegno spirituale, riconfermiamo le proposte dello scorso anno.

Per bambini e ragazzi:

- ✓ la preghiera quotidiana alle 7.30 per i ragazzi delle scuole medie (dal lunedì al sabato), alle 7.45 per i ragazzi delle elementari (dal lunedì al venerdì);
- ✓ la via Crucis il venerdì pomeriggio subito dopo la scuola alle ore 16.15.

Per giovani e adulti:

- ✓ la preghiera personale quotidiana (in chiesa ci sarà un fascicolo che potrà aiutare questo cammino);
- ✓ la catechesi al martedì sera alle 20.15 su temi riguardanti la morale (le scelte di comportamento del cristiano).

Domenica 25 febbraio

CARNEVALE: Nel pomeriggio sfilata di Carnevale in collaborazione tra Colzate e Vertova. Ritrovo alle ore 14 presso il campo sportivo di Colzate, con conclusione della sfilata al Cinema di Vertova.

Mercoledì 28 febbraio

LE CENERI: S. Messe con imposizione delle ceneri alle 8.00 e alle 20.30. Adorazione e digiuno dalle 18.00 alle 20.15 con la presenza di un sacerdote per il sacramento della riconciliazione.

Giovedì 1 marzo

16.00: Celebrazione penitenziale per i ragazzi dalla quarta elementare in avanti.

Martedì 6 e 13 marzo

20.15: catechesi quaresimale.

Sabato 17 Marzo

Festa liturgica di San Patrizio (vedi articolo a pag. 5 per il programma)

Martedì 20 e 27 marzo

20.15: catechesi quaresimale

Martedì 4 aprile

20.30: veglia vicariale a Vertova

Martedì 10 aprile

20.15: celebrazione comunitaria del sacramento della Riconciliazione per giovani e adulti

Giovedì 12 aprile

16.00: celebrazione del sacramento della riconciliazione per i ragazzi

17.30: Celebrazione della Cena del Signore per ragazzi e adulti

20.30: Celebrazione della "Cena Domini" per Giovani e adulti, segue l'adorazione fino alle 24.00

Venerdì 13 aprile

8.00: Lodi e ufficio di letture in Chiesa

15.00: Celebrazione della "Passione del Signore" in Chiesa

20.30: Via crucis in Chiesa

Sabato 14 aprile

8.00: Lodi e ufficio di letture in Chiesa

9.00-12.00 e 15.00-19.00: Confessioni in Chiesa

21.00: **Veglia pasquale**

Domenica 15 aprile

S. Messe secondo l'orario festivo

Lunedì 16 aprile

8.00: S. Messa in parrocchia

9.00: S. Messa a San Patrizio con benedizione delle auto

ANAGRAFE PARROCCHIALE



Dal 14 novembre 2000 al 19 febbraio 2001 (Il numero progressivo indica la numerazione dall'inizio dell'anno)

BATTESIMI

22. **COLLA MARCO** di Dario e Pezzotta Monica, nato il 18 agosto 2000, battezzato il 19 novembre 2000
23. **BIANCHI MARTA** di Denis e Sgobio Sara, nata il 2 novembre 2000, battezzata il 26 dicembre 2000
1. **SARZILLA CRISTINA** di Gianpaolo e Marchesi Norma, nata il 5 novembre 2000, battezzata il 7 gennaio 2001

MATRIMONI

Si sono celebrati 4 matrimoni nel 2000.

FUNERALI

15. **TESTA PAOLO** di anni 86, deceduto il 2 dicembre 2000
1. **SOLARI SUOR M. ROMEA** di anni 89, deceduta il 9 gennaio 2001 a Gandino
2. **CONSONNI SERVILIO** di anni 73, deceduto il 14 gennaio 2001
3. **Fapanni Enrico** di anni 74, deceduto il 19 febbraio 2001

PARROCCHIA DI COLZATE

Foglio d'informazione della comunità parrocchiale di Colzate Edito in occasione della quaresima 2001

Distribuito gratuitamente

La redazione è contattabile presso il Parroco:

Piazzalunga Don Stefano - Via Bonfanti, 38 - ☎ 035/711512 oppure all'email: pcolzate@spm.it

Il prossimo "foglio" uscirà sabato 28 aprile 2001; il materiale da pubblicare dovrà essere consegnato entro il 15 aprile 2001.